

LIBRI – DON BONAIUTO SULLA TRATTA

Prostitute, crocifisse sulle strade

«Una notte avvicinai Blessing scorgendo che nascondeva la mano sotto il giacchettino. Nel chiederle il motivo del suo pianto ininterrotto mi mostrò la destra che grondava di sangue. Così alla mia insistenza sulle cause di quell'emorragia rispose che era stato l'ultimo cliente. Dopo averla pagata per la prestazione sessuale le bloccò il braccio incastrandole la mano nella portiera della macchina per riprendersi il denaro e scappare. A quel punto mi confidò anche di essere incinta e così la convinsi a venire con me al Pronto soccorso. Non potrò mai dimenticare la frase che mi rivolse il medico di guardia appena mi vide con quella ragazza: 'Questa è una prostituta?...E lei chi sarebbe, il suo salvatore?'. A quel punto fissando intensamente il suo sguardo gli replicai: «Io sono uno come lei, chiamato a fare il proprio dovere».

Sono parole di don Aldo Bonaiuto, 48 anni, prete della diocesi di Fabriano-Matelica che, sulle orme di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, si occupa di liberare dalla schiavitù dello scarto gli ultimi e i più fragili tra cui le donne immigrate costrette a prostituirsi. Blessing è una delle ragazze «croci viventi» che ogni notte i volontari della San Giovanni cercano di «agganciare» per strada offrendo loro un'ancora di salvezza. Storie terribili, quelle raccontate da don Aldo nel suo libro denuncia, che quasi non si riescono a leggere tanto sono crude: eppure sono vere, sono le vite spezzate delle donne che si vendono nelle nostre periferie urbane, nelle strade

di campagna, sguardi che facciamo fatica ad incrociare con misericordia. Il libro-testimonia, fresco di stampa, con una prima parte di analisi del fenomeno della tratta nel mondo e nel nostro Paese, si apre con la prefazione di Papa Francesco, quasi un grido di dolore e di supplica perché si fermi la tratta delle schiave. Francesco durante l'Anno della Misericordia ha visitato a lungo una comunità della Giovanni XXIII dove ha «rivissuto le ferite di Cristo» e dove «ho sentito forte il desiderio, quasi l'esigenza di chiedere loro perdono per le vere e proprie torture che hanno dovuto sopportare a causa dei clienti, molti dei quali si definiscono cristiani». Per questo il Papa abbraccia la causa di don Benzi e di coloro che si ispi-

rano al suo carisma e lancia un appello: «Vorrei che questo libro trovasse ascolto nel più ampio ambito possibile affinché, conoscendo le storie che sono dietro i numeri sconvolgenti della tratta, si possa capire che senza fermare una così alta domanda dei clienti non si potrà efficacemente contrastare lo sfruttamento e l'umiliazione di vite innocenti... Qualsiasi forma di prostituzione è una riduzione in schiavitù, un atto criminale, un vizio schifoso che confonde il fare l'amore con lo sfogare i propri istinti torturando una donna inerme. È una ferita alla coscienza collettiva, una deviazione all'immaginario corrente. È patologica la mentalità per cui una donna vada sfruttata come se fosse una merce da usare e poi gettare. È una malattia dell'umanità, un modo sbagliato di pensare la società. Liberare queste povere schiave è un gesto di misericordia e un dovere per tutti gli uomini di buona volontà». Parole ferme, inequivocabili, che vanno dirette alla coscienza di tutti. E di certi politici che ventilano la riapertura delle case chiuse.

M. LOM.

• Aldo Bonaiuto, *Donne crocifisse: la vergogna della tratta raccontata dalla strada*. Prefazione di Papa Francesco, Rubbettino Editore, 2019, pagine 216, 15 euro. www.donnecrocefisse.it. In appendice il testo di una Via Crucis sui temi delle vittime della tratta.

